

I MIGRANTI sono un esercito industriale di riserva per ridurre a tutti/e salario e tutele, fuggono da zone di guerra e aree geografiche dove per decenni le multinazionali hanno saccheggiato le materie prime.

Solo nei primi 9 mesi del 2015 sono morti annegati nel mar Mediterraneo più di 2500 persone in fuga da guerre, persecuzioni, miseria e fame. Chi pensa che i nostri nemici siano questi uomini, donne e bambini, che scappano e non coloro che le guerre le fanno, sono oggettivamente complici dei guerrafondai e degli speculatori finanziari.

La più importante guerra condotta è quella mediatica che manipola coscienze e indirizza l'opinione pubblica a proprio piacimento senza mai andare alle vere cause dei problemi. Per anni le guerre per il controllo del petrolio e delle fonti di energia sono state presentate e accettate come guerre umanitarie quando di umano non avevano un bel niente.

Domani giustificheranno i bombardamenti contro la Siria e il Kurdistan in nome della lotta a Isis che loro stessi hanno creato, scateneranno guerre (che già stanno preparando) non per arrestare i flussi migratori ma per impossessarsi delle ricchezze di questi popoli.

CHE CI PIACCIA O NO DIETRO A CIO' C'E' SEMPRE LA STESSA MANO DELLA NATO, DEGLI USA E DELL'UNIONE EUROPEA.

Pace, lavoro e libertà non sono realizzabili senza uscire da questi blocchi politici e militari al servizio di banche e monopoli industriali o prendendo come oro colato una propaganda mediatica finalizzata a giustificare il ricorso alla guerra.

Ma attenzione: c'è anche un'altra guerra condotta contro i lavoratori e le lavoratrici dei paesi occidentali, quella che punta ad abbassare il costo complessivo della forza lavoro, a ridurre le tutele collettive ed individuali (provvedimenti come il Jobs act sono intrapresi in tutti i paesi europei e non solo in Italia). Attaccano salari e servizi sociali, oltre al salario colpiranno sanità, istruzione, asili, trasporti ecc.

Useranno il fenomeno dell'immigrazione da loro stesso creato, come esercito di riserva per ricattare e costringerci ad accettare il peggioramento delle nostre condizioni di lavoro e di vita.

Non possiamo più tacere magari individuando nei migranti che scappano da guerra e fame i nostri nemici, sono un esercito industriale di riserva per ridurre a tutti/e salario e tutele, fuggono da zone di guerra e/o aree geografiche dove per decenni le multinazionali hanno saccheggiato le materie prime.

Solo nei primi 9 mesi del 2015 sono morte annegate nel mar Mediterraneo migliaia di persone in fuga da guerre, persecuzioni, miseria e fame. Chi pensa che i nostri nemici siano uomini, donne e bambini che scappano e non coloro che le guerre le fanno, sono oggettivamente complici dei guerrafondai e degli speculatori finanziari, anche senza volerlo hanno scelto di stare dalla parte degli sfruttatori.

La più importante guerra condotta è quella mediatica che manipola coscienze e indirizza l'opinione pubblica a proprio piacimento senza mai andare alle vere cause dei problemi.

Per anni le guerre per il controllo del petrolio e delle fonti di energia sono state presentate e accettate come guerre umanitarie quando di umano non avevano un bel niente.

Domani giustificheranno i bombardamenti contro la Siria e il Kurdistan in nome della lotta a Isis che loro stessi hanno creato e scateneranno guerre (già in gestazione) non per arrestare i flussi migratori ma per impossessarsi delle ricchezze di questi popoli.

CHE CI PIACCIA O NO DIETRO ALLE GUERRE E ALLE ONDATE MIGRATORIE C'E' SEMPRE LA LONGA MANO DELLA NATO, DEGLI USA E DELL'UNIONE EUROPEA.

Pace, lavoro e libertà non sono realizzabili senza uscire da questi blocchi politici e militari al servizio di banche e monopoli industriali o prendendo come oro colato una propaganda mediatica finalizzata a giustificare il ricorso alla guerra per convincerci magari che le cause dei nostri mali sono i migranti (sui quali sono in molti a speculare nei paesi occidentali).

Ma attenzione: c'è anche un'altra guerra condotta contro i lavoratori e le lavoratrici dei paesi occidentali, quella che punta ad abbassare il costo complessivo della forza lavoro, a ridurre le tutele collettive ed individuali (provvedimenti come il Jobs act sono intrapresi in tutti i paesi europei e non solo in Italia). Attaccano salari e servizi sociali, innalzano l'età pensionabile, colpiscono sanità, istruzione, asili, trasporti sempre in nome delle politiche di austerità. La colpa di questi tagli che peggiorano le nostre condizioni di vita e di lavoro non è certo dei migranti...

Useranno il fenomeno dell'immigrazione da loro stessi creato per avere un esercito industriale di riserva, una forza lavoro utilizzabile a prezzi stracciati, insomma ci ricatteranno per costringerci a lavorare e vivere in condizioni sempre peggiori. Mentre i nostri salari perdono potere di acquisto aumentano i profitti di pochi, le statistiche basta leggerle con attenzione...

Non possiamo più tacere, attribuendo la causa di tutto ai migranti che scappano da guerra e fame, l'attacco ai migranti e alle nostre condizioni di vita e di lavoro sono frutto delle stesse logiche disumane che precarizzano la vita di tutti e tutte, che distruggono le conquiste della classe lavoratrice presentando i diritti e le tutele collettive come privilegi.

MIGRAZIONE E LAVORO **il discorso è sempre lo stesso:** **o stai con gli sfruttati** **o con gli sfruttatori**

